



IL PERCORSO INIZIATICO

Molto di quanto scritto nei Vangeli apocrifi e nelle opere gnostiche è giunto sino a noi solo grazie allo sforzo profuso dai Padri della Chiesa intenti a confutare le eresie per affermare il Credo cattolico.

Grazie ad Ireneo di Lione¹ sappiamo che per gli Gnostici solo alcuni uomini sarebbero animati da una scintilla di Spirito Divino mentre altri sarebbero soltanto un involucro materiale. Essi distinguevano infatti tra Uomini Ilici (materiali) e Uomini Psicici (dotati di anima) ed alcuni filoni di pensiero inserivano una ulteriore distinzione all'interno di questa dicotomia, in quanto ritenevano che esistessero degli uomini più vicini allo Spirito Divino quali gli Uomini Pneumatici² (dotati di spirito). Sembrerebbe, quindi, che per alcuni uomini non vi sia alcuna possibilità di intraprendere un Percorso Iniziatico di Evoluzione e che, pertanto, nessuna elevazione sia ammessa per coloro che non sono dotati di Spirito ed Anima.

Occorre indagare se esista un'altra prospettiva nella quale non vi sia una predestinazione per appartenenza ad una delle "tipologie" su indicate, ma bensì una tipizzazione dipendente da variabili non predefinite.

In Alchimia una distinzione simile a quella dei Valentiniani viene espressa con la tripartizione tra Fisso e Volatile (e cioè Sale e Mercurio), insieme all'elemento che li lega entrambi e cioè lo Zolfo.

Il Fisso è la materia, lo Zolfo è la parte animica, il Mercurio è l'elemento spirituale. Nell'anatomia occulta dell'Uomo essi corrispondono rispettivamente alla parte scheletrica, al sistema circolatorio ed al sistema endocrino in generale³.

Secondo i Filosofi, vi sono due tipologie principali di Energia: quella Spirituale che risiede nell'uomo e quella Naturale che appartiene all'universo. In pratica esiste una energia interna ed una energia esterna che sono tra loro distinte, ma che lavorano all'unisono laddove si sappia governarle.

L'energia interna risiede nella zona coccigea e risale quando si espande lungo la colonna vertebrale. Nell'Uomo Ilico rimane nella parte più bassa del corpo (Regime del Sale), e connota individui attratti solo dai piaceri terreni, mentre nell'Uomo Psicico risale nella regione del cuore (Regime dello Zolfo), e caratterizza persone interessate ad aspetti sia terreni che spirituali. Infine, nell'Uomo Pneumatico

¹ S. Ireneo di Lione – Contro le Eresie – Edizioni Cantagalli Siena.

² Valentino – da frammenti degli scritti in Clemente Alessandrino, Ippolito di Roma ed altri.

³ Questa descrizione è puramente schematica, essendo molto più complesso il Tempio dell'Uomo come vedremo in parte più avanti nello scritto.

questa energia raggiunge la parte superiore del corpo (regime del Mercurio), corrispondente alle persone attratte dal mistico e dall'occulto, alle quali è reso più facile accedere al risveglio Spirituale⁴. Tale risveglio corrisponde ad una rinascita dell'individuo i cui sensi si modificano e si adattano divenendo più sensibili alla percezione di leggi e fenomeni gerarchicamente superiori con uno sviluppo intellettuale connotato da un affinamento del potere di osservazione e focalizzazione.

Il lavoro intenso davanti all'Athanon, manipolando la materia e l'energia naturale sino a dominarla, è il Percorso Iniziatico a tappe che l'Alchimista compie per raggiungere il Risveglio Spirituale.

Nelle ore spese a fondere, distillare, calcinare, rettificare, separare, riunire, l'Artista, nel contempo, affina sempre di più la propria percezione dei regni afferenti ai vari piani sottili dell'Universo salendo egli stesso nell'iterazione con livelli più elevati e più puri di energia, sia interna che esterna.

Ciò avviene in quanto l'Uomo e quindi l'Adepto è strettamente legato alla materia che utilizza nell'Opera e pertanto si modifica anche la composizione chimica della struttura del suo corpo terreno.

Nel tentativo di dare un ulteriore contributo alla comprensione della relazione Materia-Risveglio, occorre ricordare quanto detto dalla Tavola di Smeraldo: "Verum, sine mendacio certum et verissimum, quod est inferius, est sicut quod est superius, et quod est superius, est sicut quod est inferius: ad perpetranda miracula rei unius" e mettere in relazione i Pianeti, i Metalli e la composizione occulta del Tempio dell'Uomo.

I pianeti degli antichi erano sette, esclusa la Terra, ed essi corrispondono a delle fasi della Grande Opera così come a singoli metalli che negli scritti alchemici sono descritti come tutti partecipi al processo che porta alla genesi della Pietra.

I Filosofi indicavano la prima operazione con il nero, la Nigredo, che veniva associata a Saturno, il pianeta più lontano e con il moto apparente più lento.

Considerato buio e freddo il pianeta veniva associato al Piombo, il metallo più pesante, cattivo conduttore di calore e di elettricità.

In natura lo si trova soprattutto nella galena, come solfuro di piombo e sono rilevanti tre aspetti:

a) esso ha una forte componente di zolfo⁵, il fuoco naturale per chi opera al crogiolo;

b) è frammisto all'argento;

c) i giacimenti sono quasi sempre nel calcare e c'è una continua associazione naturale del piombo al calcio⁶. Inoltre, chimicamente il comportamento reattivo del piombo è simile al calcio.

Per un osservatore della Natura diventa quindi ovvio associare la parte più pesante del corpo umano, e cioè le ossa, al piombo.

Il piombo nel corpo umano è contenuto in tutti gli organi in cui il calore è meno presente⁷, tanto da essere pressoché assente nel sangue, ma sempre presente in associazione al calcio (per esempio nei calcoli biliari). Si può in questo scritto umilmente affermare, in estrema sintesi, che il freddo e le basse frequenze sarebbero legate alla formazione dei tessuti degli organi di sostegno (più legati all'elemento Terra) mentre il caldo sarebbe proprio degli organi molli, del sistema ghiandolare e del sangue.

Questo è vero al punto che nel freddo della morte si decompongono tutti gli organi tranne le ossa, dove il piombo appunto è più presente.

Ma anche si pensi, in una relazione tra i quattro Elementi e l'Uomo, che mentre si può sopravvivere per giorni senza mangiare (Elemento Terra), per pochissimi giorni senza bere (Elemento Acqua), per alcuni minuti senza respirare (Elemento Aria), senza il calore interno (Elemento Fuoco) si è già morti.

Vitriol significa ricercare nella propria "oscurità" gli elementi da ravvivare col fuoco per rendere loro piena vitalità. Infatti, l'Anima e lo Spirito sono nel Fuoco ed utilizzano come medium il calore, anche se in misura diversa.

⁴ Si veda A.M. King e A. Miranda "Life - I segreti della ghiandola pineale" - Io sono edizioni.

⁵ Lo zolfo si manifesta allo stato solido quando è legato al calcio o tramite gli altri metalli, altrimenti tende a ricongiungersi all'aria mostrando di essere più un gas che un elemento solido e bisogna ricordare che è un elemento fondamentale nelle sostanze organiche (si veda nota successiva per il riferimento bibliografico). Anche se non è uno dei sette metalli, lo Zolfo merita di essere menzionato per la sua rilevanza sia nei processi naturali, sia nel corpo umano e sia nella Grande Opera.

⁶ Si veda P. Pelikan "Sette Metalli" - Edizioni Arcobaleno.

⁷ Rudolf Steiner e Friedrich Husemann indicavano l'organizzazione del calore nella plasmazione del corpo ad opera dell'Io. Si vedano, tra gli altri, di R. Steiner: "La Scienza Occulta nelle sue linee generali" Editrice Antroposofica; "Il sangue è un succo molto particolare" - Editrice Psiche e di Husemann: "The Anthroposophical approach to Medicine" - The Anthroposophic Press, Spring Valley, New York

In Natura il Piombo si accompagna all'Argento, alla Luna. Così è anche nell'Uomo, laddove l'Argento è il complementare del Piombo. L'Argento è molto presente nel mare e quindi ha una reazione privilegiata con l'acqua, ma anche con l'aria che assorbe copiosamente quando è allo stato di fusione, per poi rigettarla quanto invece si trova allo stato solido⁸. Questo significa che è un metallo che porta con sé gli elementi vitali e limita, pertanto, la potenza distruttiva del Piombo, anche grazie alla sua caratteristica di essere il miglior conduttore di calore.

L'Argento, il più simile ai metalli alcalini dei sette pesanti, è inoltre la pienezza della luce in opposto alle tenebre del Piombo ed è il rimedio alle patologie legate al contatto con quest'ultimo.

Quindi, nella prima fase alchemica si può rilevare una unione di Lunedì e Sabato, associati nella loro contrapposizione e complementarità.

La seconda operazione che i Filosofi indicavano era l'Albedo, il bianco. Questo colore conduce a considerare il Mercurio e lo Stagno, il Mercoledì ed il Giovedì, in associazione.

Lo stagno si trova principalmente nella cassiterite⁹ nella quale è legato all'ossigeno. Tra i sei metalli solidi ha il punto di fusione più basso ed il numero di isotopi più alto e solo il mercurio gli è vicino in entrambe le caratteristiche.

Nel corpo umano lo Stagno si trova concentrato soprattutto nella lingua, quasi come se rivendicasse un ruolo di veicolazione fisica del Mercurio simbolo della comunicazione. Ma si trova anche nel cervello, nel fegato, nel cuore e nella pelle, a difendere l'interno del Tempo dall'esterno.

Il Mercurio si trova principalmente nel cinabro¹⁰, insieme allo zolfo ed allo stato liquido non si lega all'ossigeno. Ha sia un potere vivificante che una carica tossica allo stesso tempo. Viene associato all'intestino, il secondo cervello umano, ed al sistema ghiandolare¹¹.

I due metalli sono, in natura, accostati agli elementi Aria e Fuoco, i due più elevati e volatili ed è importante rilevare che i processi energetici evolutivi nell'Uomo si attivano attraverso il sistema endocrino di cui l'Epifisi è parte. Sono quindi nel dominio dello Spirito.

La terza fase della grande Opera è la Rubedo, che coniuga Marte e Venere, il Ferro ed il Rame, la Guerra e l'Amore.

Il Ferro si trova in minerali che contengono zolfo, oppure ossigeno, oppure ancora sono carbonati o idrati. Si può quindi associare il Ferro al Fuoco, all'Aria, alla Terra ed all'Acqua. Il Ferro è prevalentemente nel sistema respiratorio e nel sangue, così come il Rame, pur distribuendo la loro presenza in aree differenti. Da rimarcare che entrambi sono elementi essenziali, pur in percentuali minime, in quasi tutti gli organi dell'Uomo.

Il Rame si trova in minerali solforosi ed ha delle caratteristiche atomiche tali per cui è la Materia di molte operazioni alchemiche.

Entrambi i metalli sono diffusissimi in Natura e nel Cosmo e connotando prevalentemente nell'Uomo la parte liquida (sangue) e aerea (respirazione) li associamo al dominio dell'Anima.

Nello schema sin qui descritto, la Domenica non è stata menzionata e non si è fatto riferimento al Sole ed all'Oro.

La ragione di ciò sta nel fatto che l'Oro ha una sua specifica ed indipendente rilevanza. Esso ha effetti potenti sul sistema circolatorio, sulla emissione di sostanze ormonali e sulla emissione di calore interno. L'incremento di quest'ultimo sembra avere positivi effetti¹² ai fini di una migliore salute fisica, di un incremento del livello energetico generale e di una maggiore longevità. Poiché l'Oro sembra migliorare anche lo scambio delle sostanze tra le membrane cellulari¹³, risulta essere molto prossimo alla Medicina

⁸ Si veda P. Pelikan "Sette Metalli" – Edizioni Arcobaleno.

⁹ Si veda P. Pelikan "Sette Metalli" – Edizioni Arcobaleno.

¹⁰ Si veda P. Pelikan "Sette Metalli" – Edizioni Arcobaleno. Qui si indicano solo i minerali prevalenti.

¹¹ Si vedano gli scritti di Rudolf Steiner.

¹² Gli individui si distinguono anche in:

1) "IperOssidatori";

2) "NormoOssidatori" e

3) "IpoOssidatori" a seconda delle differenti capacità metaboliche generanti calore.

¹³ Non esiste una ricerca specifica, ma è un effetto che probabilmente dipende anche dalla generazione di maggior calore corporeo. Uno studio breve lo si rinviene nella tesi di dottorato di ricerca in scienze chimiche dell'Università di Trieste dal titolo: "Nanoparticelle Di Oro: Sintesi, Proprietà Del Monostrato Protettivo e Applicazioni In Catalisi" della Dottoressa Cristina Gentilini.

Universale¹⁴, utile a coloro che sono in uno stato di equilibrio chimico-fisico. Per coloro nei quali, invece, vi sia una anomalia qualsiasi nel sistema circolatorio (presenza di metalli pesanti o fortemente magnetici) gli effetti sono tutt'altro che positivi, in quanto si manifesterebbero sentimenti di paura, disperazione, angoscia ed essi sarebbero vittime di incubi tanto realistici da concretizzarsi nel mondo materiale.

Associamo l'Oro al perfezionamento del Percorso Spirituale ed all'Equilibrio tra tutti i piani dell'Esistenza.

La sequenza convenzionale dei colori delle Operazioni alchemiche che è stata qui riportata per la descrizione delle componenti metalliche principali delle tre tipologie alchemiche dell'Uomo non è in contrasto con la sequenza dei giorni della settimana, in quanto prima si prendono i due Estremi (1-6, il Sale), poi il Centro (3-4, il Mercurio) e poi l'intermedio (2-5, Lo Zolfo) che si lega ad entrambi.

I metalli su menzionati non sono i soli componenti minerali del Tempio dell'Uomo, ma lo schema sopra illustrato con estrema sintesi¹⁵ consente di giungere ad una importante considerazione e cioè che:

- una nutrizione che apporti il giusto quantitativo dei metalli "vitali" ed "espansivi",
- l'eliminazione delle sostanze intossicanti ed estranee alla Natura (prodotti di sintesi),
- il mantenimento di un elevato livello di energia interno,
- l'interazione con la materia e le forze naturali durante i lavori alchemici¹⁶,

possono indurre delle modifiche chimiche sul piano fisico che si trasferiscono anche sugli altri più elevati Piani.

Ciò porterebbe a pensare che, fortunatamente, non vi sia una predestinazione all'appartenenza ad uno degli Stati valentiniani, ma al contrario che si possa, ancorché faticosamente, risalire ad uno stadio superiore così come, purtroppo, facilmente ricadere in quelli inferiore¹⁷.

Quindi la possibilità di evolversi sembrerebbe sussistere anche per l'Uomo Ilico, pur se occorre chiedersi se un uomo immerso nella materialità quotidiana sarebbe mai attratto dalla pratica alchemica o dal Dominio delle Scienze Esoteriche. Mancano sicuramente altre variabili da considerare per essere certi che a tutti sia permesso in fieri il passaggio di ogni soglia.

Una risposta (molto ben nascosta invero) la possiamo rinvenire nel passo del Vangelo di Marco 5, 1-43¹⁸ in cui si narrano tre distinti episodi: Nel primo Gesù, che si trova su una riva del mare nella regione dei Geraseni, libera un Folle da una Legione di demoni che si incarnano in maiali e si gettano nel mare. Poi, Gesù si trasferisce sull'altra riva e gli si fa incontro Giairo che lo supplica di andare con lui, essendo sua figlia morente. Mentre Gesù si reca verso la casa di Giairo, una donna gli tocca la veste e viene così guarita da una emorragia all'utero che durava da 12 anni. Una volta giunto a casa di Giairo, Gesù esorta la figlia di questi, ormai morta, ad alzarsi tra le derisioni dei presenti "e subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni".

Il primo episodio, quello del Folle, dimostra quanto la mancanza di vigilanza su sè stessi possa essere pericoloso, permettendo l'ingresso di entità maligne, di emozioni negative o anche solo di sostanze nocive all'interno di noi stessi. Si consideri che nella narrazione i demoni erano ben 2000 e si rifugiano prima nella terra (si incarnano in porci) e poi si liberano nell'acqua purificatrice (argento) quando i porci si gettano nel mare.

Il primo racconto riguarda quindi l'Attenzione, la vigilanza sul proprio Tempio, la riflessione sui propri pensieri e le proprie parole, entrambi generatori di emozioni e vibrazioni che, a loro volta, producono reazioni ormonali e rilascio di sostanze nel nostro corpo in grado sia di elevarci che di ancorarci alla materialità, a seconda della loro essenza (tendenza all'Oro o al Piombo).

La narrazione del Vangelo continua con due eventi tra loro collegati, essendo presente in entrambi, in modo molto preciso, il numero 12. Nel primo, infatti, vi è una donna che ha emorragie uterine da 12 anni e nel secondo una bimba di 12 anni.

¹⁴ La Pietra Filosofale.

¹⁵ L'argomento è talmente vasto e complesso che molti libri sono stati specificamente dedicati ad esso.

¹⁶ L'Alchimia non è ovviamente l'unica Via ad influenzare anche chimicamente fisico, mente e psiche. Vi sono altre Vie, come lo Yoga, la Meditazione e via discorrendo.

¹⁷ Il Minerallogramma è utile alla comprensione delle carenze o eccessi di minerali nel proprio organismo.

¹⁸ Narrazione presente, con delle versioni differenti, nei Vangeli Sinottici.

Mentre nel caso della donna il numero sembra citato per far comprendere la complessità del male, per la resurrezione della bimba non vi sarebbe necessità alcuna di citarne l'età, ma addirittura sembra dirsi che il risveglio è possibile in quanto la bimba "aveva infatti 12 anni".

Nella donna vi è l'Intenzione di toccare il manto di Gesù per guarire. Rileviamo, quindi, Intenzione e Fede.

Nell'episodio della bimba, vi è la sola speranza di Giairo, mentre l'unico a credere nel suo risveglio è Gesù stesso.

Noi sappiamo che Dio Uno, tramite la contemplazione di sé stesso, creò il Due. In questo modo fu creata anche una distanza tra i due punti. Ma nello spazio tridimensionale per comprendere la direzione per raggiungere da A il punto B, occorre avere un altro punto di riferimento su un terzo asse. Così fu generato il Tre.

Ovviamente nel percorso dal punto A al punto B si impiega un lasso di tempo, generandosi un'altra variabile che è il numero Quattro¹⁹. Si ottiene concettualmente così lo Spazio-Tempo della Tetractis di Pitagora dalla quale si ricavano tutti gli altri numeri nella loro sacralità²⁰.

Per ciò che concerne il 12, esso è il prodotto della moltiplicazione 3x4 e cioè il numero superiore del Dio che ha contemplato sé stesso e per questa via ha creato lo Spazio ed il numero inferiore della materialità dove vi è la variabile tempo che implica il decadimento e l'invecchiamento.

La somma teosofica del numero 12 ci rende il 3, il numero dei piani superiori. Questo significa che anche nell'ambito della materialità (non a caso, la narrazione del Vangelo indica il 12 in associazione alla variabile temporale) l'ascesa verso l'alto conduce a superare ciò che è meramente terreno e che nell'unione del Tre si ricrea il potere generante (guarigione dell'utero della donna) e la Nigredo diventa Rubedo (morte della bambina - sangue della donna - risveglio).

La narrazione della resurrezione della fanciulla ci indica la nostra Deità nella Materialità, per questo si precisa che ella ha 12 anni. Gesù è un Dio (è l'unico certo del suo risveglio secondo la narrazione di Marco) e lo siamo anche noi, laddove separiamo il 3 dal 4 della nostra Essenza.

Ma cosa significa "l'Unione del Tre" nel nostro mondo quotidiano?

Significa lavorare costantemente su tre variabili in contemporanea, in quanto laddove si perda l'Equilibrio nello sviluppo di esse, non solo non si otterrebbero altro che sentimenti di frustrazione, ma anche scompensi fisici e mentali.

Le tre Variabili sono:

- A) L'Attenzione, che significa lucidità, vigilanza, tensione esterna. Occorre porsi all'esterno di sé stessi e vedersi e sentirsi come se fossimo un estraneo immerso nella realtà materiale, soprattutto per le componenti fisiche del nostro Tempio. Essa fa parte dell'Energia Esterna;
- B) L'Intenzione ferma della mente, che è quella tensione che viene da dentro di noi, legata alla volontà, interna alla realtà in cui siamo. Essa è parte dell'Energia Interna;
- C) L'Intenzione ferma dell'anima, cioè la tensione che viene dall'esterno della realtà in cui siamo immersi ed è la Consapevolezza della nostra intima essenza. Essa è il legame tra Energia Interna ed Esterna.

L'Attenzione corrisponde allo Gnomone, la variabile tridimensionale che ci permette l'orientamento spaziale.

L'Intenzione della mente è la Squadra, che ci consente la misurazione delle distanze e l'orientamento sul piano bidimensionale.

L'intenzione dell'Anima è il Compasso, lo strumento che ci indica se la nostra realtà sia costruita intorno alla nostra intima essenza o se siamo solo degli attori inconsapevoli della vita.

Nel nostro cammino Iniziatico non dobbiamo mai perdere il "Centro", cioè l'utilizzo costante e contemporaneo di questi tre Strumenti Muratori sostenuti dalla perfezione del nostro Tempio nel suo equilibrio chimico-fisico, al fine di non perdere la nostra vera essenza e poter percorrere la strada evolutiva verso lo stato di "Uomo Pneumatico", il vero MAGO senza tentennamenti.

Essere o divenire MAGHI è ciò che auguro a tutti i Fratelli con tutto il Cuore.

Abramelin

¹⁹ Per le coordinate spaziali si usano i numeri reali mentre per quella temporale i numeri immaginari, i cui quadrato è negativo: pag. 106 del libro di Alessandro Bettini - "Nove parole della Fisica" - Bollati Boringhieri.

²⁰ La Geometria Sacra è qui sintetizzata al massimo grado, quindi si chiede di perdonare alcune estreme generalizzazioni.